

(in euro)

Tipologia	Capitolo	Articolo	Versamenti residui 2014	Totale da versare 2013	Versamenti netti 2013
2.1.7.3	3563	5	44.232,23	42.957.753,86	-42.913.521,63
2.1.7.3	3410	1	2.502.920,32	17.666.729,62	-15.163.809,30
2.1.7.3	3592	2	325.115,05	1.660.364,68	-1.335.249,63
2.1.7.3	3592	1	35.963,94	455.321,53	-419.357,59
2.1.7.3	2573	1	6.743,62	24.371,78	-17.628,16
2.1.7.3	2454	2	0,00	2.390,99	-2.390,99
2.1.7.3	2592	3	0,00	826,40	-826,40
2.1.7.3	2573	33	0,00	312,40	-312,40
2.1.7.3	3750	1	0,00	45,25	-45,25
2.1.7.3	3748	1	0,00	24,10	-24,10
2.1.7.3	2573	2	0,00	19,15	-19,15
2.1.7.3	2454	6	0,00	18,73	-18,73
2.1.7.3	Totale		2.914.975,16	62.768.178,49	-59.853.203,33
2.2.1.1	3367	1	0,00	34,91	-34,91
2.2.1.1	Totale		0,00	34,91	-34,91
2.2.1.2	3336	1	4.513,02	1.737.367,57	-1.732.854,55
2.2.1.2	Totale		4.513,02	1.737.367,57	-1.732.854,55
Totale titolo II			276.555.183,00	1.140.675.875,14	-864.120.692,14

Tipologia	Capitolo	Articolo	Versamenti residui 2014	totale da versare 2013	Versamenti netti 2013
3.2.1.2	4004	1	14.443,60	54.297,36	-39.853,76
3.2.1.2	4012	1	60,80	4.370,04	-4.309,24
3.2.1.2	4005	1	1.329,68	3.395,15	-2.065,47
3.2.1.2	Totale		15.834,08	62.062,55	-46.228,47
3.2.2.2	4850	1	115,72	4.710,76	-4.595,04
3.2.2.2	Totale		115,72	4.710,76	-4.595,04
Totale titolo III			15.949,80	66.773,31	-50.823,51

ENTRATE FINALI	19.475.447.685,20	34.479.807.584,32	-15.004.359.899,12
-----------------------	--------------------------	--------------------------	---------------------------

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELLA SPESA

- 1. Premessa e metodologie di indagine adottate**
- 2. Significatività del campione statistico**
- 3. Sintesi e conclusioni**

1. Premessa e metodologie di indagine adottate

La valutazione di alcune poste della spesa del Rendiconto generale dello Stato, mediante verifica dei pagamenti effettuati nell'esercizio al quale detto rendiconto si riferisce (a valere sia sulla competenza che sui residui), è ormai diventata parte integrante delle attività di accertamento necessarie ai fini del giudizio di parificazione. Tali verifiche - dirette ad accertare la regolarità dei procedimenti di spesa posti in essere dalle amministrazioni centrali dello Stato e finalizzate alla dichiarazione di affidabilità dei dati contabili esposti nel conto del bilancio - sono peraltro previste nell'ambito della Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2015, approvata dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (deliberazione n. 14/2014/INPR). Nella citata deliberazione è stato stabilito, inoltre, che, nel corso del 2015, anche in sede regionale, con la collaborazione delle Sezioni di controllo competenti, fossero sperimentate, avvalendosi di metodologie statistiche di tipo campionario, attività di verifica analoghe a quelle svolte in sede di parifica del Rendiconto generale dello Stato¹.

In tal senso, la valutazione dell'affidabilità delle scritture contabili relative ai rendiconti regionali, diretta ad accertare la regolarità dei procedimenti di spesa delle amministrazioni regionali in specifiche aree di interesse, è stata avviata nell'anno in corso, in via sperimentale, in tre regioni: Lazio, Lombardia e Liguria. In coerenza con le esperienze maturate nell'ambito del Rendiconto generale dello Stato, i titoli di spesa da sottoporre a verifica sono stati "campionati", adottando modelli statistici consolidati in ambito europeo, in grado di esprimere i rischi tecnici insiti nel modello di controllo e la percentuale di affidabilità del modello stesso².

La sperimentazione nelle sedi regionali interessate è stata ispirata a criteri di semplificazione rispetto al modello adottato per le amministrazioni centrali dello Stato, pur conservandone le principali caratteristiche di operatività³. L'avvio di tali procedure potrà essere di supporto anche al processo di conoscenza finalizzato all'armonizzazione dei sistemi contabili, prevista dal d.lgs. n. 118 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni.

¹ Analogamente, per quanto riguarda la parificazione dei Rendiconti regionali, la delibera n. 14/SEZAUT/2014/INPR), ha previsto, tra l'altro, che accanto alle altre attività istruttorie finalizzate al giudizio di parificazione, sia eventualmente esplorata la possibilità di procedere a stime dell'attendibilità e dell'affidabilità degli aggregati contabili mediante campionamento statistico, basate su modelli consolidati in ambito europeo, posto che le relative valutazioni, in linea di massima, sono parte integrante della relazione allegata e non della decisione di parifica in senso stretto.

² Si citano le esperienze maturate in Sicilia e nel Friuli-Venezia Giulia; in quest'ultima previste da apposita disposizione normativa (art. 33 del d.P.R. del n. 902 1975, così come modificato dal d.lgs. n. 125 del 2003).

³ La sperimentazione necessiterà, altresì, di una verifica a posteriori dei criteri di selezione adottati, in relazione alle risultanze dei controlli eseguiti; ciò consentirà di acquisire maggiori elementi di conoscenza sui rendiconti delle regioni interessate e, conseguentemente, sulle poste di rendiconto che si intendono sottoporre alle verifiche di affidabilità.

Anche per il Rendiconto generale dello Stato relativo all'anno 2014, le Sezioni Riunite hanno confermato i criteri di svolgimento delle attività di controllo, volte alla misurazione del grado di affidabilità dei conti, come strumento integrativo del giudizio di parificazione⁴. Tali criteri prevedono l'evidenziazione delle criticità riscontrate, per le quali non siano stati forniti elementi di chiarimento dalle amministrazioni o per le quali detti elementi non siano stati ritenuti sufficienti.

Come negli anni precedenti, anche per l'analisi svolta con riferimento all'esercizio finanziario 2014, la Corte dei conti ha potuto operare esclusivamente sulle risultanze del "pagato", persistendo l'impossibilità di accedere direttamente al c.d. "conto impegni" del Sistema informativo integrato Corte dei conti-RGS. A tale riguardo non può non ribadirsi quanto già evidenziato nella precedente relazione in merito alla prioritaria esigenza informativa: tale esigenza costituisce base necessaria per la messa a punto di un più ampio sistema conoscitivo della Corte, finalizzato a mettere la Corte stessa nella condizione di svolgere al meglio i compiti di referto e di controllo sulla gestione che ad essa sono dalla legge assegnati. Ciò anche alla luce dell'art. 30 della legge 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis). È auspicabile, pertanto, che al più presto si trovi adeguata soluzione ai competenti livelli istituzionali⁵.

L'attività è stata svolta con riferimento a stime di affidabilità degli aggregati contabili contenuti nel bilancio dello Stato. Al riguardo, particolare valore riveste, per la validità tecnica del progetto, l'attività di campionamento, basata su modelli statistici consolidati anche in ambito europeo⁶.

L'estrazione del campione statistico, relativa ai pagamenti desunti dal Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2014, si è basata sulla metodologia statistica adottata negli anni scorsi⁷, salvo alcune modifiche necessarie ad adeguare il piano di campionamento alle risultanze emerse negli esercizi pregressi, in termini sia di tipologia di spesa sottoposta a controllo, sia di irregolarità riscontrate.

Tra le tipologie dei titoli di pagamento (ordini di accreditamento, ordinativi diretti, note d'imputazione, ruoli di spesa fissa, spese di giustizia e spese per debito vitalizio) anche per il Rendiconto 2014 è stata confermata la scelta di considerare solo gli ordinativi diretti emessi nell'esercizio finanziario cui il rendiconto si riferisce.

E' stata confermata, anche per continuità di analisi, l'individuazione delle categorie economiche ritenute di maggiore interesse⁸ e la suddivisione delle stesse in due sottoinsiemi

⁴ A tal fine, l'attività di *auditing* finanziario-contabile attraverso accertamenti diretti sulla regolarità dei procedimenti seguiti in specifiche aree di intervento, è stata posta in essere con l'ausilio di strumenti informatici e di approcci metodologici tratti dall'esperienza internazionale.

⁵ Al riguardo, peraltro, è utile osservare che l'integrale accesso alle basi informative delle amministrazioni pubbliche da parte degli Organi esterni di controllo è da tempo realtà negli altri Paesi europei.

⁶ L'approccio campionario si adegua al sistema *MUS* (*Monetary Unit Sampling*) adottato dalla Corte dei conti europea per effettuare, nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità (*Déclaration d'Assurance et de sincérité – DAS*), i cc.dd. "test di convalida", mirati alla verifica *ex post* della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti ai conti del bilancio.

⁷ Le fasi qui di seguito riportate, nelle quali si è articolata l'indagine, sono quelle tipiche di una indagine campionaria:

- determinazione dell'universo di riferimento (c.d. "popolazione obiettivo");
- esecuzione del "piano di campionamento" e costruzione del "campione statistico adeguatamente rappresentativo";
- raccolta dei dati;
- elaborazione ed analisi dei dati.

⁸ Categorie considerate:

- Categoria II: consumi intermedi;
- Categoria V: trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private;
- Categoria VI: trasferimenti correnti a imprese "non pubbliche" (solo Cat. VI.1.1; VI.1.2.1; VI.1.2.5; VI.1.3.1; VI.1.4.1; VI.2);
- Categoria XII: altre uscite correnti;
- Categoria XXI: investimenti fissi lordi e acquisti di terreni;
- Categoria XXIII: contributi agli investimenti ad imprese "non pubbliche" (solo Cat. XXIII.1);
- Categoria XXIV: contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private;

rappresentati, da un lato, dalle categorie II e XXI, dall'altro, dalle rimanenti categorie selezionate: ciò al fine di consentire, in termini di rispondenza al fattore di maggior “rischio”, di privilegiare nell'estrazione campionaria le unità statistiche presenti nel primo aggregato.

Per quanto riguarda le fasce di importo è stata confermata la suddivisione della popolazione obiettivo in fasce di importo in termini di “pagato”, per le quali è stato stimato un rischio differenziato. Con riferimento alla fascia di ordinativi di pagamento (OP) di importo più basso, si è ritenuto opportuno non considerare, nella procedura d'estrazione delle unità campionarie, i titoli con importo inferiore o uguale a 200 euro (cc.dd. “titoli polvere”, che rischiano di ridurre la significatività complessiva delle analisi svolte). Tale scelta, peraltro, comporta un'esclusione di titoli da sottoporre a campione, in termini quantitativi, di valore modesto.

Nell'Allegato 1 (Allegato statistico-numerico) sono descritti i titoli di spesa appartenenti alla fascia di cui sopra sottratta al campione.

È stato confermato anche per il 2014 il numero dei titoli da sottoporre a controllo: le Sezioni Riunite hanno ritenuto di confermare in 400 il numero dei titoli da sottoporre ad esame.

Alcuni elementi di selezione di tipo qualitativo permangono anche per il Rendiconto 2014: in primo luogo è stata confermata l'esclusione dalla popolazione obiettivo delle contabilità speciali, istituto disciplinato dagli articoli 585 e 591 del regolamento di contabilità generale dello Stato, poiché i relativi rendiconti possono essere oggetto di specifiche verifiche nell'ambito del controllo successivo sulla gestione.

Ulteriore esclusione, già prevista dal rendiconto 2013, riguarda le spese a carattere riservato. Nel prendere atto del carattere di riservatezza di tali spese, si è avuto riguardo alla circostanza che esse sono assoggettate al controllo di altre Sezioni della Corte dei conti.

Inoltre, al fine di consentire un'analisi più estesa nell'ambito dei singoli capitoli di spesa, è stata confermata l'adozione di criteri che consentano alla procedura di campionamento di estrarre titoli che non appartengano allo stesso piano gestionale. In tal modo si è ridotto il rischio di duplicazioni di controllo e quindi di verifiche che ricadano su tipologie di spesa sostanzialmente analoghe.

In ultimo, seguendo prassi consolidate nelle indagini campionarie più diffuse, sono stati censiti (ossia considerati nella loro totalità) e sottoposti a controllo i titoli di spesa superiori o uguali a 100 milioni di euro.

I Ministeri, come si evince dalla tavola che segue, sono egualmente rappresentati in termini di numerosità campionaria. Il campione estratto riguarda 390 ordinativi di pagamento, a cui si aggiungono 10 titoli censiti che rappresentano in termini finanziari i valori più alti della popolazione obiettivo, ossia ordinativi di pagamento superiori ai 100 milioni di euro.

• Categoria XXVI: altri trasferimenti in conto capitale a imprese “non pubbliche”, famiglie e istituzioni sociali private (solo Cat. XXVI.2 e XXVI.3).

In sintesi, il piano di campionamento è rappresentato dalla tavola che segue:

Tavola 1

MINISTERO	PIANO DI CAMPIONAMENTO 2015									
	FASCIA 1 (<=15.000)			FASCIA 2 (>15.000; <=125.000)			FASCIA 3 (>125.000)			TOTALE
	Cons Inte & Inv 2 e 21)	Altro (NO 2 e 21)	Total	Cons Inte & Inv 2 e 21)	Altro (NO 2 e 21)	Total	Cons Inte & Inv 2 e 21)	Altro (NO 2 e 21)	Total	
<i>Estratti in modo casuale (MUS)</i>										
MIN ECONOMIA E DELLE FINANZE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN SVILUPPO ECONOMICO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN LAVORO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN GIUSTIZIA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN AFFARI ESTERI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIUR	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN INTERNO	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN AMBIENTE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN INFRASTRUTTURE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN DIFESA	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN POLITICHE AGRICOLE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN I BENI CULTURALI	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
MIN SALUTE	8	2	10	12	3	15	3	2	5	30
Total	104	26	130	156	39	195	39	25	65	390
% rispetto fascia/total	26%	40%	33%	38%	30%	50%	60%	40%	17%	100%
<i>Estratti in modo deterministico (OP con importo uguale o superiore a 100 milioni di euro)</i>										
MIN ECONOMIA E DELLE FINANZE							3	5	8	
MIN LAVORO								1	1	
MIN DIFESA							1		1	
Total							4	6	10	
Total complessivo	104	26	130	156	39	195	43	32	75	400

Fonte: elaborazioni su dati Sogei S.p.A.

2. Significatività del campione statistico

Il piano di campionamento che si riferisce all'esercizio finanziario 2014 è stato realizzato mediante un algoritmo⁹ che ha tenuto conto delle variabili definite preventivamente ed in particolare della stratificazione per ministero, dei sottoinsiemi di categorie, delle fasce di importo predefinite e delle variabili innovative sopra descritte.

L'unità statistica è rappresentata dall'ordinativo di pagamento emesso nell'anno di riferimento del rendiconto, individuato in base agli elementi derivanti dal sistema informativo (ministero competente, categoria economica di spesa, capitolo, denominazione capitolo, piano gestionale, numero dell'ordinativo, clausola d'impegno, beneficiario, importo, ragioneria e tesoreria di competenza, etc.).

Le contabilità speciali, escluse dalla popolazione obiettivo rappresentano circa il 51 per cento del bilancio dello Stato, in termini di pagato.

Quanto alle ulteriori esclusioni, si evidenzia che le spese a Carattere Riservato rappresentano un valore, in termini di pagato, molto esiguo (circa 98 milioni), che rappresenta, insieme alle spese per Personale comandato, inserite nella categoria di Consumi intermedi¹⁰, lo 0,7 per cento della popolazione obiettivo.

La popolazione obiettivo, in termini di spesa, è pari a 14,6 miliardi e rappresenta circa il 2 per cento dell'intero bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali è pari al 4,2 per cento). In termini di ordinativi diretti emessi essa rappresenta il 25,8 per cento del totale dei titoli di pagamento del bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali il 37,4 per cento) e il 32,9 per cento del totale degli ordinativi diretti del bilancio dello Stato (al netto delle contabilità speciali il 48,8 per cento).

⁹ Elaborato con il supporto tecnico della Sogei. S.p.A..

¹⁰ Tali spese ammontano a circa 2 milioni.

In relazione a tale popolazione obiettivo e ai diversi livelli di rischio, l'estrazione ha riguardato complessivamente n. 390 titoli per le 13 Amministrazioni centrali, in maniera uniforme. A tale numero sono stati aggiunte 10 unità che si riferiscono ai titoli superiori ai 100 milioni di euro.

Il campione estratto e le unità censite¹¹ sono state in termini di spesa pari a 3,1 miliardi di spesa e rappresentano il 21,3 per cento della popolazione obiettivo, attestandosi quindi ad un livello di significatività compatibile con gli standard europei.

A titolo riepilogativo, nella tavola che segue sono riportati i dati che hanno costituito la base di riferimento relativa alla procedura adottata per la definizione del campione estratto.

Tavola 2

DATI FINANZIARI - CAMPIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

	N. titoli emessi	Pagato Totale (in milioni)
Totale bilancio dello Stato	658.543	714.651
Totale Spese finali (Tit I + Tit II)		563.115
Popolazione obiettivo	165.948	14.587
Fino a 15.000	135.617	347
15.000-125.000	20.757	955
125.000-100.000.000	9.564	10.560
oltre 100.000.000	10	2.723
Campione estratto	400	387
200-15.000	130	1
20.000-125.000	195	11
125.000-100.000.000	65	376
Ordinativi censiti		
oltre 100.000.000	10	2.723

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS – dati al 12 gennaio 2015

L'attività di valutazione della regolarità amministrativo-contabile dei singoli atti di spesa oggetto del campione selezionato ha riguardato le Amministrazioni centrali dello Stato, con le quali si è sviluppato un costruttivo contraddittorio con la preziosa collaborazione degli Uffici centrali di bilancio e delle Ragionerie territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. In particolare, a seguito dell'estrazione del campione è stata inoltrata, per il tramite degli Uffici centrali di bilancio e delle Ragionerie territoriali competenti, la richiesta della documentazione giustificativa della spesa, corredata di eventuali elementi illustrativi sul procedimento presupposto all'emissione dell'ordinativo di pagamento. Con riferimento ai 45 titoli pagati attraverso le Ragionerie territoriali dello Stato, per l'acquisizione della documentazione, ci si è avvalsi della cooperazione dell'Ispettorato generale di finanza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

L'accertamento della regolarità amministrativo-contabile è stato svolto, relativamente ad ogni titolo di spesa¹², sugli atti presupposti e sulla relativa documentazione giustificativa. Inoltre, sono stati convocati i responsabili del procedimento di emissione del titolo di spesa

¹¹ L'estrazione del campione dal sistema informativo RGS-Corte dei conti è stata effettuata il giorno 23 gennaio 2015. I dati di riferimento, pertanto, sono stati quelli relativi alla popolazione obiettivo osservata a quella data. La verifica di eventuali scostamenti per gli ordinativi superiori ai 100 milioni è stata effettuata il 12 gennaio e non ha comportato alcuna modifica dei titoli censiti.

¹² Si ricorda che l'unità statistica di riferimento è il singolo titolo di spesa.

delle Amministrazioni centrali dello Stato, competenti per materia, che, in audizione ovvero successivamente con separate note, hanno fornito elementi di informazione e di valutazione¹³.

Nella tavola che segue si riportano le Ragionerie territoriali interessate ed il numero di titoli sottoposti a controllo.

Tavola 3

ORDINATIVI DI PAGAMENTO TERRITORIALI

Ministero - Ragioneria	N. titoli estratti
<i>Ministero dell'economia e delle finanze</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Vicenza	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Frosinone	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Bari	1
<i>Ministero della giustizia</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Milano	4
Ragioneria territoriale dello Stato di Genova	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Bologna	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Pescara	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo	1
<i>Ministero delle infrastrutture e trasporti</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Milano	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Venezia	3
Ragioneria territoriale dello Stato di Trieste	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Bologna	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Bari	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Potenza	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo	2
<i>Ministero delle politiche agricole e forestali</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Treviso	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	1
<i>Ministero della salute</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Napoli	3
Ragioneria territoriale dello Stato di Catania	1
<i>Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica</i>	
Ragioneria territoriale dello Stato di Torino	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Genova	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Roma	2
Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo	1
Ragioneria territoriale dello Stato di Cagliari	1
Totale Titoli	45

Fonte: elaborazione Corte dei Conti

¹³ Le analisi sono state condotte seguendo una *check-list* precedentemente definita, che rileva le informazioni necessarie alle verifiche in termini di normativa di riferimento della procedura contabile, dei dati contabili e finanziari ai fini di una classificazione univoca dei fenomeni riscontrati, distintamente per le varie tipologie di spesa delle Amministrazioni.

Le Amministrazioni sottoposte a controllo, gli Uffici centrali di bilancio e le Ragionerie territoriali hanno fattivamente collaborato con le Sezioni Riunite in sede di controllo, presenziando alle attività di verifica e producendo, a richiesta, elementi informativi e documentazione integrativa¹⁴.

3. Sintesi e conclusioni

Per quanto attiene all'esito degli accertamenti svolti in ordine al campione estratto, sono emerse alcune criticità e per alcuni ordinativi è stato necessario acquisire integrazioni documentali utili per l'esame degli ordinativi stessi. Di seguito si sintetizzano le criticità e le raccomandazioni rivolte alle Amministrazioni.

Le irregolarità riscontrate sul Rendiconto 2014 hanno riguardato una percentuale, calcolata in termini di rapporto tra l'importo del titolo e l'ammontare della spesa campionata, che non suscita allarme sul piano dell'affidabilità dei conti.

Tuttavia, è in corso l'istruttoria relativamente a 15 ordinativi di pagamento, per i quali le Amministrazioni interpellate non hanno fatto pervenire, alla data del giudizio di parificazione, gli elementi di risposta richiesti.

Su tali titoli di spesa la Corte si riserva di valutare la regolarità amministrativa e contabile dei procedimenti presupposti all'esito dell'istruttoria.

In particolar modo, sono state evidenziate le seguenti criticità:

- a) *mancato espletamento di gara pubblica per l'attribuzione della concessione dell'esercizio di scommesse ippiche. Trasmissione del fascicolo alla competente Procura della Corte dei conti;*
- b) *mancata applicazione della riduzione del 15 per cento del canone di locazione sulla mensilità di luglio 2014 mese di luglio. Trasmissione del fascicolo alla competente Procura della Corte dei conti;*
- c) *esborso da parte dell'Amministrazione della somma di 1 milione di euro, a fronte di risultati di un progetto non utilizzato. Trasmissione del fascicolo alla competente Procura della Corte dei conti;*
- d) *non corretta imputazione della spesa relativa ad un ordinativo di pagamento, sulla base della motivazione dell'insufficienza di somme disponibili sul capitolo di spesa specifico (incapienza) e conseguente imputazione delle somme ad altro capitolo avente disponibilità (capiente). L'Amministrazione, in ossequio ai principi di trasparenza e veridicità del bilancio, avrebbe dovuto, infatti, ricorrere tempestivamente alle forme di flessibilità del bilancio consentite (variazioni di bilancio), in modo da evitare errate imputazioni. Su tali fenomeni è necessaria, peraltro, una più stringente azione di verifica da parte degli uffici della Ragioneria generale dello Stato;*
- e) *assunzione di un impegno nell'anno finanziario 2014, anziché nel 2012, in contrasto con i principi di annualità e trasparenza di bilancio. Su tali fenomeni è necessaria, peraltro, una più stringente azione di verifica da parte degli uffici della Ragioneria generale dello Stato;*
- f) *la ricezione di una fattura in formato elettronico non esime l'Amministrazione dalla dichiarazione di regolare esecuzione della fornitura. Pertanto, tenuto conto dell'impossibilità di apporre sul documento informatico detta dichiarazione (come di norma era possibile sulla tradizionale fattura in formato analogico), occorre comunque che su un separato documento (informatico o analogico), che indichi in modo inequivocabile gli estremi della fattura, sia contenuta la dichiarazione in parola, firmata dal funzionario responsabile dell'accertamento della regolarità dell'esecuzione;*
- g) *necessità di valutare la possibilità di utilizzare immobili, la cui esistenza sia stata segnalata dall'Agenzia del demanio;*
- h) *necessità di reiterare la richiesta, all'approssimarsi della scadenza contrattuale, all'Agenzia del Demanio per l'eventuale assegnazione di alloggi demaniali idonei;*

¹⁴ Sono stati richiesti documenti aggiuntivi per circa 150 ordinativi di pagamento.

- i) *necessità della verifica della possibilità di approvvigionarsi presso la Consip S.p.A.. In mancanza di tale opzione l'Amministrazione dovrà al più presto avviare la procedura ad evidenza pubblica;*
- j) *non corretta imputazione della medesima fornitura, effettuata ripartendo la somma complessiva, in parte su un capitolo di spesa in conto capitale, e in parte su un capitolo di spesa corrente;*
- k) *mancato recupero di somme erroneamente percepite da società erogatrici di un servizio. La Corte si riserva, pertanto, di verificare l'operato dell'Amministrazione e di segnalare alla competente Procura della Corte dei conti gli eventuali profili di danno all'erario;*
- l) *mancato invio al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti di un incarico di studio che, pur non rientrando tra le fattispecie disciplinate dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, in relazione al suo oggetto, deve comunque ritenersi ricompreso tra le ipotesi indicate all'art. 3, comma 1, lett. f-ter), della legge n. 20 del 1990 e, quindi, soggetto al suddetto controllo;*
- m) *mancata applicazione, anche all'indennità di occupazione, dell'ulteriore riduzione del 10 per cento, ai sensi del comma 478 dell'art. 1 della legge finanziaria 2006. Trasmissione del fascicolo alla competente Procura della Corte dei conti;*
- n) *mancato recupero di somme indebitamente percepite dall'ex Presidente di una fondazione. La Corte si riserva, pertanto, di verificare l'operato dell'Amministrazione e di segnalare alla competente Procura della Corte dei conti gli eventuali profili di danno all'erario;*
- o) *pagamento a titolo di interessi legali e moratori dovuti per ritardato pagamento della rata di saldo per eseguiti lavori di messa in sicurezza. Trasmissione del fascicolo alla competente Procura della Corte dei conti;*
- p) *affidamento in economia, viziato dal mancato esperimento della procedura di evidenza pubblica prevista per importi sopra soglia;*
- q) *lentezza dell'iter procedimentale per un acquisto in economia (iniziatò a febbraio 2010 e conclusosi a dicembre 2014), con conseguente rischio dell'obsolescenza del materiale informatico oggetto del contratto;*
- r) *esigenza di tener conto, in sede di programmazione, degli obblighi derivanti dalle servitù militari che, avendo cadenza pluriennale, comportano impegni di spesa anche per gli anni successivi al primo;*
- s) *esigenza di allocare in un capitolo, o quanto meno in un articolo separato, le somme necessarie a far fronte agli obblighi internazionali assunti. In difetto risulta necessaria un'attenta programmazione e un costante monitoraggio delle risorse destinate a far fronte, indistintamente, agli obblighi internazionali e alle attività scaturenti dagli Accordi al fine di evitare il perpetuarsi di situazioni debitorie;*
- t) *la possibilità legislativamente prevista di avvalersi anche di soggetti privati professionalmente riconosciuti per il raggiungimento di scopi istituzionali, non esclude, in relazione anche all'importo oggetto della convenzione, il ricorso a forme di evidenza pubblica per la scelta del contraente o, quanto meno, l'obbligo di fornire un'adeguata motivazione sulle modalità di individuazione del contraente;*
- u) *la natura non obbligatoria di un capitolo spesa, destinato a far fronte ad obblighi discendenti da impegni internazionali assunti, potrebbe ingenerare debiti sommersi, che necessitano di essere successivamente comunque ripianati;*
- v) *la prevista solidarietà in sede di responsabilità civile dispiega i suoi effetti nei soli confronti del soggetto danneggiato, mentre nei rapporti interni tra Amministrazione datore di lavoro e soggetto che ha procurato il danno è necessario che il Ministero eserciti l'azione di rivalsa per intero nei confronti dell'autore del danno.*

Peraltro, si segnala che, in alcuni casi, a seguito delle verifiche effettuate in sede di controllo, le Amministrazioni hanno provveduto, in una data successiva all'espletamento

dell'*audit*, ad inviare alla competente Procura della Corte dei conti la segnalazione ai fini dell'accertamento dell'eventuale responsabilità del danno all'erario.

Ulteriori elementi sulle criticità sopra sinteticamente evidenziate sono rinvenibili nelle schede pubblicate di cui all'Allegato 2.

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato 1**Analisi statistica delle frequenze degli OP di piccolo taglio**

Alla data del 30 gennaio 2015, gli ordinativi di pagamento relativi all'esercizio finanziario 2014, con un importo inferiore ai 200 euro, sono circa 53 mila (-10 per cento rispetto 2013). Complessivamente la spesa ad essi connessa è di 4,1 milioni di euro (-12,1 per cento rispetto 2013) e presentano un importo medio è di 77,4 euro. La metà di tali ordinativi si concentra in due Ministeri: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'economia e delle finanze. Si registra per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nel 2014 che il numero degli ordinativi emessi al di sotto dei 200 euro si è quasi dimezzato (tavola 1).

Ciò potrebbe risentire del fatto che per l'attività di audit 2015 sul bilancio 2014 si è adottato un perimetro di analisi lievemente più ristretto rispetto allo scorso anno. In particolare, oltre alle spese destinate al personale comandato e le spese riservate sono state escluse tutte le spese destinate ad imposte e tasse e contributi obbligatori di varia natura. Nella tavola 2 si elencano tali spese e la dinamica temporale dell'ultimo biennio.

La tavola 3 illustra la distribuzione degli ordinativi, appartenenti al perimetro di analisi 2015 con valore inferiore a 200 euro, distinti per ministero e categoria economica¹⁵. Tale tipologia di ordinativi si concentra nei consumi intermedi (38.801) ed, in minor misura, negli investimenti fissi e acquisti di terreni (2.732). I Ministeri a cui sono attribuiti principalmente questo tipo di ordinativi sono: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (12.910), il Ministero dell'economia e delle finanze (9.864)¹⁶. Se il livello di analisi viene svolto al terzo livello di classificazione economica, come si può vedere nella Tavola 4, l'83 per cento degli ordinativi (41.349 OP dei complessivi 49.578) si concentra su nove categorie economiche di terzo livello ed in particolare su *Indennità di trasferimento* (19.615) e *Commissioni, Comitati, Consigli* (6.278).

Queste due categorie spiegano in prevalenza il livello del fenomeno nel Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca ed in parte nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In quest'ultimo il numero degli ordinativi inferiori ai 200 euro è determinato anche da *Opere Pubbliche, Altri investimenti* e *Cancelleria*. Dei 2.903 ordinativi destinati ad Opere Pubbliche 1.918 (66 per cento) appartengono al piano gestionale “*Reiscrizione residui passivi perenti*”.

¹⁵ L'evidenziazione con la fascia azzurra mostra l'ampiezza della frequenza del fenomeno.

¹⁶ Di rilievo la non trascurabile presenza di 4.634 OP del Ministero dei trasporti a investimenti fissi e acquisti di terreni.

Tavola 1

NUMERI DI OP E CONTROVALORE IN EURO PER MINISTERO E ANNO
(OP INFERIORI A 200 EURO)

Ministeri	Numero OP			Controvalore in Euro		
	2013	2014	Variazione %	2013	2014	Variazione %
Economia e Finanze	10.376	10.023	-3,4	782.809	775.232	-1,0
Sviluppo Economico	2.169	2.248	3,6	189.811	198.727	4,7
Lavoro	1.924	1.535	-20,2	141.422	132.569	-6,3
Giustizia	4.073	4.537	11,4	292.900	327.134	11,7
Esteri	1.768	1.711	-3,2	174.777	149.377	-14,5
Istruzione	4.852	4.486	-7,5	365.463	339.987	-7,0
Interno	2.453	2.831	15,4	231.633	222.696	-3,9
Ambiente	676	657	-2,8	57.738	57.440	-0,5
Trasporti	16.654	14.133	-15,1	1.305.135	1.094.312	-16,2
Difesa	2.276	1.666	-26,8	125.797	85.788	-31,8
Agricoltura	5.703	3.339	-41,5	513.922	259.813	-49,4
Beni Culturali	1.217	835	-31,4	101.758	76.764	-24,6
Salute	4.314	4.620	7,1	349.094	350.484	0,4
Totale	58.455	52.621	-10,0	4.632.259	4.070.322	-12,1

Fonte: elaborazioni su dati Sogei S.p.A.

Tavola 2

NUMERI DI OP E CONTROVALORE IN EURO PER TIPO OP E ANNO
(OP INFERIORI A 200 EURO)

	Numero OP			Controvalore in Euro		
	2013	2014	Variazione %	2013	2014	Variazione %
NEL PERIMETRO 2015	55.859	49.578	-11,2	4.481.799	3.899.843	-13,0
FUORI PERIMETRO 2015	2.596	3.043	17,2	150.460	170.479	13,3
PERS. COMANDATO	5	3	-40,0	600	300	-50,0
SPESA RISERVATE	2	2	0,0	5	7	45,3
IMPOSTE TASSE RIFIUTI	158	73	-53,8	12.658	6.816	-46,2
IRAP	1.649	1.556	-5,6	95.813	95.017	-0,8
IRPEF	164	659	301,8	6.949	23.500	238,2
INPS_INPDAP_INAIL	528	539	2,1	27.328	29.096	6,5
IVA	90	211	134,4	7.108	15.744	121,5
Totale	58.455	52.621	-10,0	4.632.259	4.070.322	-12,1

Fonte: elaborazioni su dati Sogei S.p.A.